

Preghiera dei fedeli

Invochiamo il Signore capace di far germogliare in noi una nuova vita. La sua mano ci svegli dal sonno spirituale e ci rimetta in cammino. Preghiamo e diciamo: **Vieni, Signore, e salvaci.**

1. Tu offri in Giovanni Battista un modello di libertà e di coraggio. Togli dalla tua Chiesa compromessi e paure perché indichi a tutti la strada della giustizia e della fraternità. Preghiamo.

2. Tu continui ad inviarci profeti per risvegliare le nostre coscienze e farci scoprire le nostre infedeltà. Rendici attenti alla loro voce, scomoda ma salutare. Preghiamo.

3. Ti preghiamo per tutti coloro che ci mettono in guardia sulla sorte del nostro pianeta e sulla distribuzione iniqua delle sue risorse. Non permettere che la loro voce rimanga inascoltata. Traccia davanti a noi il sentiero di un'esistenza sobria e generosa con i poveri. Preghiamo.

4. Ti preghiamo per i bambini ed i ragazzi che sono i protagonisti del futuro: trovino nei genitori e negli educatori l'affetto che dà sicurezza, la saggezza che sostiene e la fede che rischiarava il cammino. Preghiamo ...

5. Ti preghiamo anche per i falsi profeti, per tutti quelli che destano le reazioni spregevoli del rifiuto, del sospetto, dell'odio: smaschera i loro disegni oscuri e impedisci che le loro idee attecchiscano in chi li ascolta. Trasforma i loro cuori. Preghiamo.

Il tuo amore, o Dio, è più forte di ogni espediente del male. Tu ci domandi di credere in te e di utilizzare le pietre a nostra disposizione per costruire ponti, non muri. Il tuo Spirito ci aiuti nella fatica di ogni giorno. Amen.

Questa settimana

- Lunedì alle ore 20.30 in canonica si riunisce il **Consiglio Pastorale** in preparazione alle feste di Natale.
- Mercoledì vigilia dell'Immacolata alle ore 19.00 viene celebrata la **messa prefestiva**.
- Giovedì festa dell'Immacolata, alle ore 11.00 verrà celebrata dal Diacono Renato Zof la **Liturgia della Parola**.
- Giovedì, alle ore 11.30 nell'Abbazia di Rosazzo, **Fabio Buttussi e Daniela Omeneto** celebreranno il sacramento del matrimonio cristiano.

*Il mont al è fat a scarpet
cui lu gjave e cui lu met.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 3 dic. *S. Francesco Saverio*
Manuela Bergamasco
- Domenica 4 dic. **2^a di Avvento**
Tarcisio ed Erminia Mauro
- Lunedì 5 dic. *S. Dalmazio*
Ivana Ceschia
- Martedì 6 dic. 29 nov. *S. Nicola di Bari*
Defunti della famiglia Tortul
- Mercoledì 7 dic. *S. Ambrogio*
- Giovedì 8 dic **Immacolata Concezione**
Ubaldo Tuan
- Venerdì 9 dic. *S. Siro*
- Sabato 10 dic. *B. V. Maria di loreto*
- Domenica 11 dic. **3^a di Avvento**
Luciano Banello

Siamo sempre tentati di pensare che convertirsi significhi passare da una

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 04.12.16 – 2^a di Avvento
MEDEUZZA

Convertitevi!

religione a un'altra oppure dall'ateismo alla fede. Per questo, in fondo, supponiamo che riguardi altri, non noi. Così, però, mortifichiamo fino ad annullarla la dimensione profetica della fede. Chi uccide i profeti sono i credenti, non coloro che non credono i quali, al massimo, possono ridere di loro. Matteo apre la sua narrazione della vita pubblica di Gesù di Nazaret, non diversamente, del resto, da tutti gli altri evangelisti, richiamando la figura ma, soprattutto, la predicazione di Giovanni il battezzatore.

Non lo fa tanto per dare a Gesù di Nazaret che sta per entrare in scena un antefatto, un antecedente, ma per garantirgli un presupposto teologico: chi vuole ascoltare e accogliere Gesù, capirlo e seguirlo deve partire da lì, dalle rive del Giordano, deve convertirsi.

Prima di essere lo spartiacque tra antico e nuovo, Giovanni è colui che mette in guardia e ammonisce: può essere pronto ad accogliere il regno dei cieli solo chi accetta la dimensione profetica della fede, cioè chi accetta che credere in Dio chiede pentimento e conversione. Sempre, non una volta per tutte. L'appartenenza di fede non è un fatto scontato, non coincide con l'appartenenza a un popolo, a una tradizione, a una religione di Stato. La fede dei padri che si trasmette per inerzia, la fede delle tradizioni che mirano solo a conservare se stesse, la fede che non dà frutti, altro non sono se non credenza popolare o sistema religioso. Lì, però, Dio non c'è. Dio va cercato, ma mai afferrato.

*Colui che viene dopo di me
è più forte di me.*



Per questo la fede chiede continua conversione e per questo ha bisogno di profeti. Per questo dura è l'invettiva di Giovanni, prima, e poi di Gesù, contro coloro che credono di potersi accaparrare l'esclusiva di appartenere alla discendenza di Abramo. È il dramma che lacera tutte le religioni: alcuni le lottizzano facendone una proprietà privata, tracciano confini al di qua dei quali ci sono soltanto loro e al di là dei quali ci sono tutti gli altri, gli esclusi. Contro questo presunto ordine divino i profeti gridano lo sdegno di Dio. E la loro parola diviene sovversiva.

Accoglienza

*Fratelli e sorelle, sulle rive del Giordano
ci raggiunge la voce dell'ultimo profeta*

dell'Antico Testamento, Giovanni il Battista. Egli ci grida: *Non c'è più tempo, non è il caso di rimandare a domani perché non ci saranno tempi supplementari. Il Messia è già arrivato in mezzo a noi. Egli può alimentare la nostra speranza di salvezza, di vita riuscita. Lo possiamo rifiutare o accogliere. Lo si accoglie nella sua parola e nei fratelli che ci pone accanto, soprattutto in quelli che più ci interpellano, nella loro miseria. Diventare cristiani è il nostro compito, vale a dire aprirci alla salvezza che Cristo ci dona.*

Prima lettura

Il profeta Isaia annuncia al popolo la nascita di un piccolo germoglio, cioè di un nuovo Re, che spunterà dal tronco di Iesse, padre di Davide. Egli sarà pieno dello Spirito del Signore, giudicherà con giustizia i poveri e porterà la pace. Nelle parole di Isaia i cristiani hanno visto l'annuncio della venuta di Cristo.

Dal libro del profeta Isaia (11,1-10)

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici, su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà.

La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme, il leone si ciberà di paglia, come il bue, il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (71,1...17)

Il Salmo 71 riprende i motivi della giustizia e della pace, già invocati domenica scorsa. È un salmo 'regale', che descrive attraverso la figura del re la relazione che il credente spera di trovare tra Dio e il suo popolo.

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace. Ven, Signôr, re di justizie e di pâs.

O Dio, affida al re il tuo diritto, / al figlio di re la tua giustizia; / egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia / e i tuoi poveri secondo il diritto.

Nei suoi giorni fiorisca il giusto / e abbondi la pace, / finché non si spenga la luna. / E d'omini da mare a mare, / dal fiume sino ai confini della terra.

Perché egli libererà il misero che invoca / e il povero che non trova aiuto. / Abbia pietà del debole e del misero / e salvi la vita dei miseri.

Il suo nome duri in eterno, / davanti al sole germogli il suo nome. / In lui siano benedette tutte le stirpi della terra / e tutte le genti lo dicano beato.

Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

Seconda lettura

Nella comunità dei cristiani di Roma si era creata una divisione tra quanti volevano imporre le prescrizioni ebraiche riguardo al cibo e quanti ritenevano non più valide le norme del Deuteronomio. Paolo invita tutti a uno spirito di accoglienza e di rispetto vicendevole.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15,4-9)

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza. E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: "Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (3,1-12)

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!". Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: "Voce

di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!".

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: "Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: - "Abbiamo Abramo per padre!"

Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, **padre onnipotente**, creatore del cielo e della terra; e in **Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore**, il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, pati sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei Santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna, **Amen.**